

IL NOIR

C'è un segreto nel dipinto

La lottatrice di sumo

di Giorgio Nisini

Fazi

pagg. 320, euro 18

STEFANIA PARMEGGIANI

È un giallo senza soluzione perché il mistero che il protagonista deve svelare non ha nulla a che vedere con la certezza della realtà, ma con il materiale impalpabile dei rimpianti e delle illusioni. Con la fragilità della memoria. Il protagonista de *La lottatrice di sumo*, terzo romanzo di Giorgio Nisini, è un fisico cinquantenne, autore di un libro molto scettico sulla possibilità di una vita ultraterrena. È un uomo razionale, che nasconde un grande dolore, attenuato



dagli anni, ma non curato: la perdita di una sua antica fidanzata, quando aveva solo vent'anni, per un incidente in motorino. Lei,

prima di andarsene, gli aveva lasciato un quadro, un'opera ambigua come il suo autore, un pittore esoterico fondatore di una strana comunità. È quel quadro, recuperato un giorno dal garage, a costringere l'autore a fare i conti con il proprio passato e a mettere in discussione le sue certezze. Il dubbio è il vero centro del romanzo, il motore attorno al quale con grande abilità narrativa Nisini intesse la trama e porta il lettore a interrogarsi su temi universali come il rapporto tra genitori e figli e l'essenza della vita.

